



# il talpino



GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "ENEA TALPINO" DI NEMBRO  
ANNO SCOLASTICO 2009/2010

NUMERO 2



MILLE AUGURI  
DA TUTTO  
L'ISTITUTO  
COMPRENSIVO

Ps. Se Pasqua è già passata vuol dire che i problemi di stampa del giornalino non sono stati risolti in tempo, scusateci e accettate questi auguri...in ritardo.

...Se non è ancora Pasqua, bene, vuol dire che ce l'abbiamo fatta!  
N.d. r.

## Ode al giorno felice

Questa volta lasciatemi  
essere felice,  
a nessuno è successo niente,  
accade solamente  
che sono felice  
in tutti i punti del cuore,  
mentre cammino,  
dormo o scrivo.

Sono felice  
dell'erba nelle praterie,  
sento la pelle  
come un albero rugoso  
e l'acqua sotto  
e gli uccelli in alto,  
l'aria canta come una chitarra.

È come se toccassi  
la pelle azzurra del cielo  
e la sua freschezza.

Oggi lasciate che io sia felice,  
felice con l'erba e la sabbia,  
felice con l'aria e la terra,  
felice....

**Pablo Neruda**

## UN'ESPERIENZA DAVVERO SPECIALE

Cosa bolle nella pentola della 1D? Pare che ultimamente si sia svolta un'interessante attività che ha avuto come protagonisti le ragazze, i ragazzi e due adulti, che però non sembrano proprio due professori... e allora chi sono? E quale attività si è svolta? Abbiamo mandato il nostro inviato-speciale, Zacchi la Talpina, a intervistare i ragazzi ed ecco cosa ne è uscito:

Erica ci spiega: *"Nel mese di febbraio abbiamo svolto un'attività con due psicologi di nome Ennio Rocchi e Claudio Persico, che ci hanno aiutati a capire cosa è l'adolescenza ..."* e Martina aggiunge: *"Stra-storie di stra-adolescenza", questo è il simpatico titolo con cui si è presentata l'iniziativa di Ennio e Claudio; si può capire che l'argomento principale è la grande storia degli adolescenti".* Al riguardo Alessia precisa: *"Ennio e Claudio ci hanno effettivamente accompagnato in un piccolo percorso sull'adolescenza" "... che ci ha aiutato a risolvere i conflitti leggendoli"* conclude Martina.

Ma come si è svolta questa interessante e a quanto pare utile attività?

La parola a Valentina A., Davide S., Alessandro e Nadia che insieme ricostruiscono con precisione la prima fase dell'attività: *"Il progetto si è svolto in tre incontri, della durata di due ore l'uno"* ci spiega Valentina e Davide aggiunge: *"Nel primo incontro gli psicologi si sono presentati e ci hanno disposti a "ferro di cavallo"; poi ci hanno dato una scheda denominata*



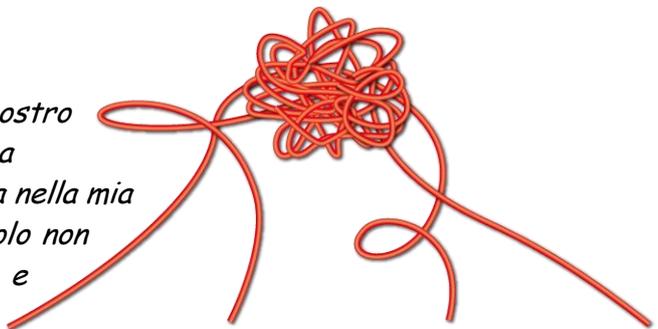
*"carta d'identità"* Nadia ci spiega: *"Il gioco consisteva nel compilare una sorta di identikit con tutte le informazioni sulle cose che ci piacciono, con i colori preferiti, gli animali, i cantanti, ecc... Dopo aver completato l'identikit la prof. doveva leggere una scheda qualsiasi senza dire chi l'aveva scritta e noi dovevamo indovinare di chi fosse..."* Martina aggiunge *"riuscire ad indovinare è stato molto emozionante"*, ma non sempre ci si riusciva e come osservano Federica e Ilaria: *"Con questo gioco abbiamo capito che non ci conosciamo poi così bene fra compagni!"* *"...sì, esattamente"* continuano i nostri quattro cronisti della prima fase, *"e poi ci hanno fatto fare un questionario su come era iniziato l'anno scolastico (cosa di*

*positivo e cosa di negativo) con cui poi abbiamo fatto un cartellone"*, Alessandro però precisa: *"...certo, ma dopo aver fatto uno schema con tutti i dati! Ci hanno anche fornito un raccoglitore dove raccogliere le schede compilate e dove conservare un quaderno di classe dove ognuno può scrivere messaggi alla classe!"*

Bella questa idea del quaderno-diario! Federica ci spiega: *"Nel primo incontro ci siamo conosciuti e abbiamo anche letto dei brani tratti da diari di adolescenti"* *"Sì, anche quello di Anna Frank"* precisa Pietro e Nadia continua: *"Alla fine di quel primo incontro ci hanno consegnato un quadernone con dentro un diario, quel diario era fatto apposta per noi. Potevamo scrivere quello che volevamo e anche adesso possiamo continuare a farlo..."* *"nel quadernetto dobbiamo scrivere i nostri pensieri e le nostre emozioni ..."*, precisa Alice.

Chiediamo a Alice, Filippo, Fabio, Alessia e Elena di raccontarci il secondo e il terzo incontro: *"Nel secondo incontro si è parlato maggiormente del conflitto"* esordisce Filippo e Fabio prosegue *"per prima cosa ci hanno dato un foglio su cui dovevamo segnare con quale animale ci identifichiamo ... sotto ogni animale erano indicate delle caratteristiche che descrivevano il nostro atteggiamento in un conflitto ... e della classe in dieci hanno indicato l'aquila, in un dieci il delfino"* Alessia ci parla di un altro gioco *"Poi abbiamo fatto un gioco con un gomitolo di lana rosso, soprannominato "il filo dell'Alzheimer", che rappresentava le relazioni che ci sono tra noi compagni: noi dovevamo tirarlo ad un compagno o a una compagna"* Ilaria interviene

precisando: *"Prima di lanciare il gomitolo a un nostro compagno dovevamo dire una cosa che ci era piaciuta e una cosa che non ci era piaciuta; il filo non mi era arrivato, ma nella mia testa l'ho pensato lo stesso"* e Elena aggiunge: *"il gomitolo non era un gomitolo qualunque, ma un gomitolo dell'amicizia e del conflitto... su questa parola ci abbiamo lavorato parecchio!"* e Alessandro osserva: *"gli psicologi ci hanno fatto notare che le nostre amicizie sono molto intrecciate, ma ci hanno anche fatto notare che c'è un netta separazione fra maschi e femmine"*



Continuano i nostri cronisti: *"Abbiamo poi fatto un altro gioco, chiamato "Carrello della spesa", che consisteva nel scegliere cosa ci serve di più e cosa di meno in un conflitto"* *"Nel terzo incontro abbiamo parlato ancora del conflitto: ci avevano assegnato un compito a casa che consisteva nel descrivere in un testo scritto un conflitto che avevamo vissuto in prima persona o che avevamo visto"* *"Abbiamo anche guardato un pezzo di film, che aveva come protagonista un ragazzo di nome Jimmy Grumble, che aveva un conflitto con un suo compagno. Assieme agli psicologi abbiamo riflettuto su questo conflitto con l'aiuto di carte dove c'erano disegnate le sensazioni che si provavano"*

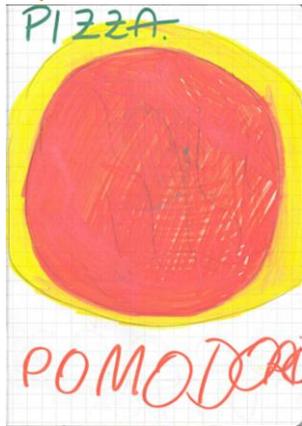
Tutta la classe è concorde nel dare un giudizio davvero positivo all'attività, unico neo: troppo pochi tre incontri. Ecco alcuni dei pareri raccolti.

Gaia sottolinea l'importanza dell'aspetto della "reciprocità": *"abbiamo conosciuto meglio i nostri compagni e parlando abbiamo avuto un comportamento "reciproco". Secondo Asia: "Gli incontri avevano lo scopo di farci conoscere meglio, ma soprattutto quello di risolvere dei conflitti: si potrebbe definire una serie di incontri per conoscere meglio il periodo dell'adolescenza".* Positivo anche il parere di Valentina G. che ci spiega: *"Devo dire che sono stata molto contenta perché con il gomitolo dell'Alzheimer i fili intrecciati non stavano sempre nello stesso punto, ma da tutte le parti... complessivamente devo dire che me la sono cavata bene, quasi tutto mi è piaciuto e anche fuori dalla scuola abbiamo continuato a parlare del conflitto. Secondo Lara l'esperienza, anche se breve, è stata molto utile "perché ho conosciuto meglio i miei compagni, ho imparato cosa è un conflitto e ho visto come per certi ragazzi l'adolescenza è un periodo della vita lungo, doloroso e difficile, spero invece che per me e per i miei compagni sia un periodo bello e sereno".*

Particolarmente gradito è stato l'atteggiamento di Ennio e Claudio, così come ci spiegano Erica: *"La cosa che mi ha fatto stare meglio è che loro ci trattavano come dei grandi ... e dico anche che Ennio e Claudio sono stati bravissimi e gentilissimi con me e con la mia classe"* e Alessia: *"ci trattavano come ragazzi grandi, non più come dei bambini, sinceramente con queste persone sono stata molto bene. Ho trovato l'attività molto utile perché mi ha fatto capire che sto crescendo e mi ha portato a riflettere su questa nuova "vita" che percorrerò..."* Ma ci accorgiamo che finora hanno detto la loro soprattutto le ragazze. E i ragazzi, cosa ne pensano?

*E' vero",* aggiunge Davide B. *"l'attività ci ha aiutati a capirci meglio, conoscerci, parlare e risolvere i conflitti".* Entusiasta Steven afferma: *"C'è solo una parola per definire questa attività: EMOZIONANTE!".* Dal canto suo Roberto ci dice: *"mi ha aiutato molto il gioco del carrello della spesa, perché ora so di cosa ho bisogno per stare più calmo... Ennio e Claudio sono molto simpatici e io non volevo che l'attività finisse in tre lezioni, volevo che durasse di più".* Anche secondo Youness gli psicologi *"ci hanno insegnato molte cose importanti"* e Alpha conclude: *"Ennio e Claudio sono bravi, mi hanno aiutato. Grazie Claudio e Ennio!"*

## QUELLO STRANO PROFUMINO...



Se il sabato mattina vi capita di passare per l'atrio e sentire un profumo delizioso, sappiate che non è opera di nonna Papera, che si è intrufolata di nascosto nella scuola media per aprire un ristorantino, ma siamo io e la mia amica Alice, che ci divertiamo a fare esperimenti di cucina.

Ogni sabato prepariamo qualcosa di molto goloso: la pizza, le tagliatelle, crostata, la spremuta, i biscotti, le lasagne...



L'odorino che si sprigiona per i corridoi porta ogni volta bidelli e professori a sbirciare nel cucinino, per scoprire cosa sta succedendo. I profe entrano e dicono: "Snifh... Snifh... che cosa state preparando di buono?". Io rispondo: "Sto facendo la pizza con Alice, Stefania e Fabiana". Così tutti dicono: "Mmmhhh, buona la pizza, me ne fate assaggiare un pezzettino?" e... TRICCHETE! la stanno già mangiando! Ora vi do la ricetta della nostra pizza speciale, così potete prepararla anche voi a casa (senza mangiare la nostra a tradimento!).

Ingredienti:

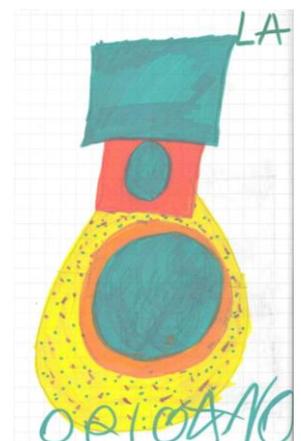
500 g di farina bianca 00, un cubetto di lievito, un cucchiaio di olio, un pizzico di sale, un po' di latte, passata di pomodoro, prosciutto cotto, mozzarella, origano.

Come si prepara:

Mi lavo le mani. Verso sul tavolo la farina e faccio un buchetto, dove metto il lievito, il sale, l'olio, il latte e l'acqua. Comincio a impastare con le mani tutte sporche di farina. A turno io e Alice impastiamo. Quando l'impasto è pronto, facciamo una bella palla e la mettiamo a lievitare vicino al calorifero per circa un'ora. Dopo un'oretta la palla è diventata cicciona. Prendiamo il mattarello e stendiamo per bene l'impasto. Mettiamo la pasta in una teglia da forno e aggiungiamo pomodoro, mozzarella a pezzettini, origano e prosciutto. Inforniamo la nostra pizza a 220° per circa 10 minuti, facendo attenzione a non farla bruciare, altrimenti fa male alla pancia. Quando mangiate la pizza, soffiategli un po' su, se no vi scottate la lingua come ho fatto io... UIH! AIH! OIH!.

BUON APPETITO A TUTTI!

Anna e Alice III E e III C Scuola Secondaria



# EMOZIONI, TERRA, E..... FANTASIA

IN QUESTI GIORNI DI MARZO NOI MEZZANI DELLA SCUOLA STATALE DI VIANA VIVIAMO UN'EMOZIONE SPECIALE CHE SI AGGIUNGE ALLE TANTE VISSUTE FINO AD ORA CON CUSTODE E LA SUA SIMPATICA AMICA FOLLETTA:

LA SCOPERTA DI UN NUOVO MATERIALE CHE LA NATURA CI DONA ...L'ARGILLA.

CON VITO, UN SIMPATICO AMICO RICCO DI FANTASIA E CREATIVITA', ABBIAMO INIZIATO LA NOSTRA ESPERIENZA PASTICCIANDO, SCHIAFFEGGIANDO, ARROTOLANDO, SPENNELLANDO QUESTA TERRA MORBIDA, FREDDA, LISCIA, FACILE DA TRASFORMARE IN CIO' CHE PIU' CI PIACE.

SUI NOSTRI TAVOLI ECCO APPARIRE LUMACHINE, PIZZE DAI MILLE DECORI, OMINI, VERMICELLI, SERPENTI, FARFALLINE, CIONDOLI DA TRASFORMARE IN SIMPATICHE COLLANE PER LA MAMMA.....CHE BELLO!!!

LE NOSTRE MANINE, I NOSTRI GREMBIULINI, I NOSTRI VISI SPORCHI DI TERRA CONFERMANO QUANTO CI DIVERTIAMO E QUANTO VORREMMO CHE QUESTO GIOCO NON FINISSE MAI.

L'ARIA TIEPIDA DELLA PRIMAVERA CI PORTA LIETE NOTIZIE: "A BREVE LA NOSTRA SCUOLA, ORMAI UN PO' VECCHIOTTA, VERRA' ...MESSA A NUOVO" E IL DESIDERIO DI POTERLA POI RENDERE ANCOR PIU' BELLA FA NASCERE IN ALCUNI DI NOI L' IDEA DI PREPARARE PROPRIO CON L'ARGILLA DEI DECORI PER IL NUOVO FUTURO INGRESSO.

ECCOCI PRONTI A REALIZZARE TANTI BAMBINI CHE, TENENDOSI PER MANO, PAIONO DIRE A CHI PASSA: "ENTRA , VIENI CON NOI E TI DIVERTIRAI".

CERTO, L'IMPRESA NON E' FACILE MA LA NOSTRA CREATIVITA' CI FA SUPERARE OGNI OSTACOLO E SPERIAMO, FRA UN ANNO, DI POTER ESPORRE QUESTO NOSTRO CAPOLAVORO IN BELLA MOSTRA SUL MURO ACCANTO AL CANCELLO DELLA NUOVA SCUOLA.

I BAMBINI DELLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA DI VIANA AUGURANO A TUTTI BUONA PASQUA CON QUESTA MAGNIFICA POESIA DI PRIMAVERA:

PRIMAVERA E' VENUTA IN CITTA'  
E NESSUNO ANCORA LO SA.  
LO SA SOLO QUEL BAMBINO  
CHE LAGGIU' IN PERIFERIA  
HA TROVATO UN FIORELLINO  
NEL BEL MEZZO DELLA VIA.  
MA ANCHE GLI ALTRI  
LA VEDRANNO  
E NEL CUORE LA SENTIRANNO  
E PERFIN LA GROSSA GRU  
RESTERA' COL NASO IN SU  
PER VEDER LA PRIMAVERA  
CHE NEL CIEL PASSA LEGGERA.



I NOSTRI PRIMI “CAPOLAVORI”

## E' TORNATO IL PAPA'

UNA BIMBA E LA SUA MAMMA ASPETTANO IL PAPA' ALLA STAZIONE.

ALLE TRE E MEZZA ARRIVA IL TRENO. IL PAPA' E' AL FINESTRINO E LE SALUTA.

IL TRENO SI FERMA, IL PAPA' SALTA A TERRA E VA VERSO LA BIMBA E LA MAMMA.

LA BIMBA E' EMOZIONATA. IL PAPA' LA SOLLEVA FINO ALLA SUA ALTEZZA E LA AMMIRA.

B.- LA TUA ASSENZA MI PESAVA... E TU, TI SENTIVI TRISTE SENZA DI ME?

P.- ERO IMPAZIENTE, VOLEVO TORNARE PRESTO.

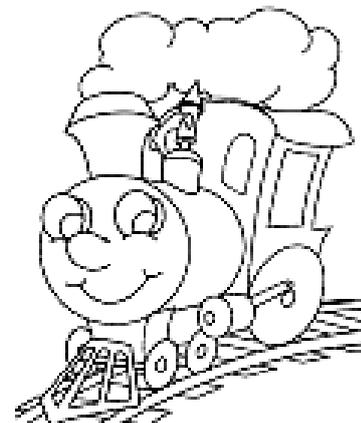
B.- ALLA TUA PARTENZA AVEVO INFILATO UN FAZZOLETTINO NEL TUO IMPERMEABILE.

P. – INFATTI ALLA SERA ME LO SONO TROVATO FRA LE MANI. PROVAVO TANTA TENEREZZA.

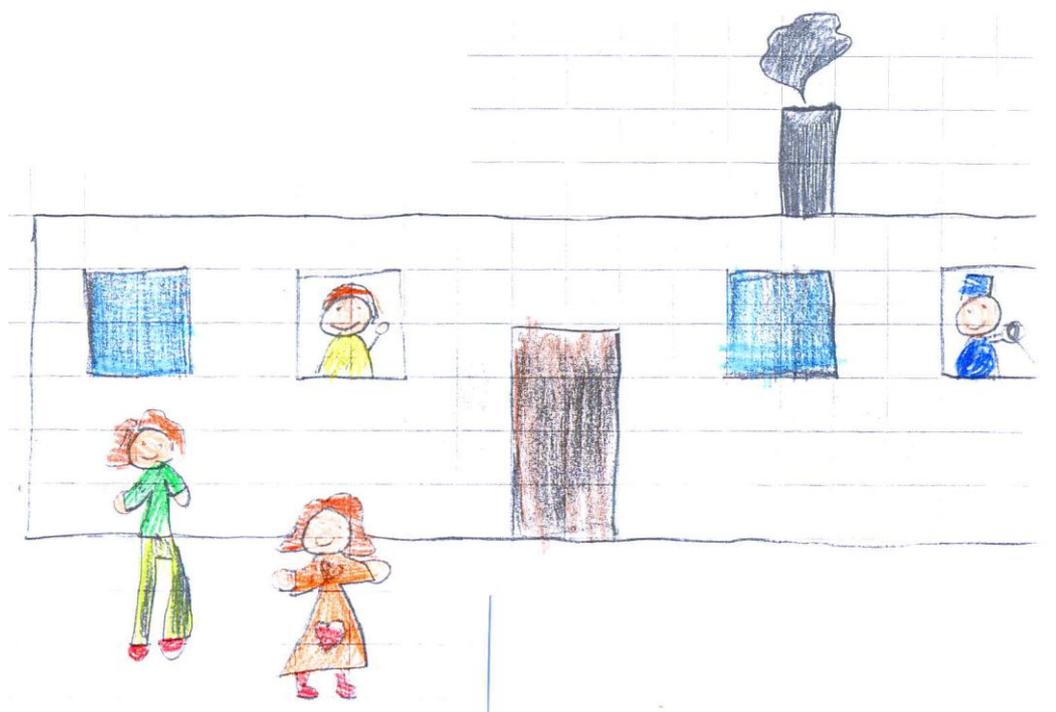
B.- SEI IL PAPA' PIÙ SENSAZIONALE!

P. – E TU LA MIA PAZZERELLA!

LA BIMBA FA UN ENORME SORRISO E SI ALLONTANANO TUTTI E TRE INSIEME.



Un'alunna della classe Prima B di Viana



# IL MUSEO DELL'EMIGRANTE DI NEMBRO

*Il signor Lino Rota ci ha ospitati nella sua casa e nel museo della miniera.*

*Lui è nato a Nembro ma ha lavorato per tantissimi anni in Belgio, nelle **miniere di carbone**. È stato un **EMIGRANTE** perché ha lasciato il suo paese per andare a lavorare in un paese lontano: non conosceva la lingua e le regole del Belgio, ha fatto tanta fatica. Dopo molti anni di lavoro è andato in pensione e ha deciso di tornare in Italia: per ricordare la sua vita di emigrante e di minatore ha raccolto molti attrezzi da lavoro (picconi, martelli, lampade, caschi) e ha costruito il museo dedicato a tutti gli emigranti nembresi.*



*Ci ha accolti con la giacca blu, il fazzoletto rosso dei minatori e la lampada in mano. Quanti **ricordi** ci ha raccontato!*

*Quel giorno ci ha accompagnato anche il signor Gianni Comotti che ha aggiunto tante informazioni e la settimana dopo ci ha portati a visitare il Museo delle Pietre Cotti di Nembro.*

**Le terze del Capoluogo**

# ALLA SCOPERTA DEI CONFINI NATURALI DI NEMBRO

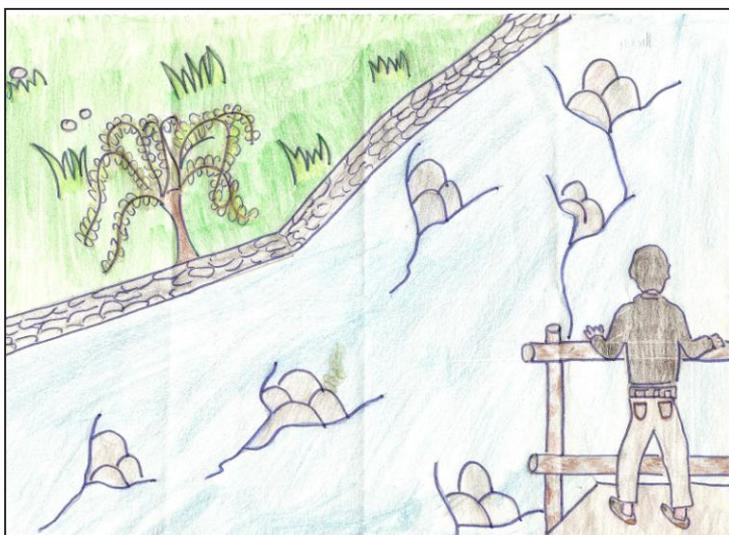
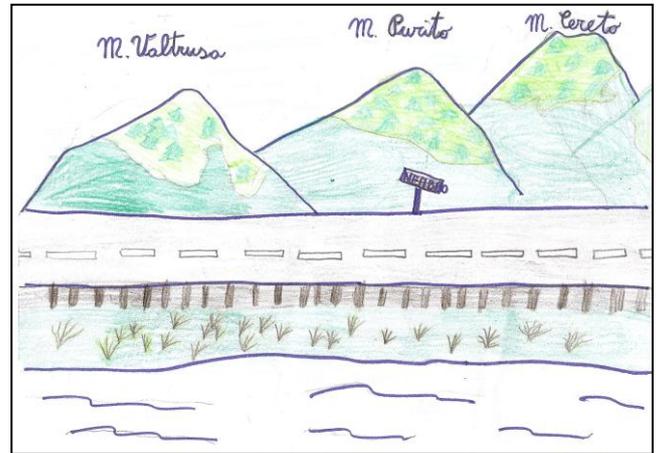
Nei giorni scorsi abbiamo studiato le carte di Nembro e abbiamo scoperto i confini naturali del nostro Comune.

Martedì 16 aprile con il pullman abbiamo raggiunto i confini di Nembro e abbiamo osservato nella realtà che il fiume Serio, la val

Guarnasco, i monti Cereto, Purito, Podona, i torrenti Luio, Gavarnia e Vallogna dividono Nembro dai paesi confinanti.

Il maestro Giuseppe Maffioli ci ha accompagnato in questo "viaggio" e ci ha mostrato molte tracce del passato nembrese, corredando la sua spiegazione anche con detti e proverbi bergamaschi che ci hanno fatto capire l'origine dei nomi di località e vie del nostro paese.

Questa esperienza ci ha insegnato che molte volte non prestiamo attenzione a ciò che ci circonda e che non sempre è facile trovare e scoprire nella realtà quanto abbiamo studiato sui libri!



Alunni delle classi terze di Nembro  
Crespi



## DAL GRANO AL PANE

Noi alunni di quarta quest'anno abbiamo partecipato ad un laboratorio sulla conoscenza di alcuni tipi di cereali: (frumento, mais, riso, orzo, miglio, farro).

Abbiamo scoperto le principali caratteristiche nutritive e la loro importanza per la nostra alimentazione; inoltre questi cereali vengono utilizzati a scopo alimentare sia in grano intero (riso, farro), che in grano macinato (farina). Per sperimentare l'utilizzo delle farine abbiamo fatto visita al forno "VOGLIA DI PANE" del signor Patrizio Zeninoni, un panificatore nembrose, che ci ha accolti con tanta disponibilità. Il signor Patrizio ci ha mostrato vari tipi di farina: *frumento tipo 0, frumento 1, frumento integrale, grano saraceno, grano duro, farro, mais, riso, soia, sesamo* e ci ha spiegato che con tutte queste farine si producono tanti tipi di pane diverso; poi ci ha portati nel "cuore" del laboratorio molto pulito, ordinato e fornito di molte macchine. Il fornaio indossava una maglietta, un pantalone, un cappello, e calzava zoccoli chiusi di plastica, il tutto rigorosamente bianco; ci ha mostrato gli ingredienti per preparare l'impasto: farina, lievito, sale, acqua. Questi ingredienti una volta venivano amalgamati a mano, adesso invece vengono messi nell'impastatrice.

L'impasto viene lavorato dal "VERME" una specie di grossa vite che ruota su se stessa. La bocca dell'impastatrice è protetta da griglie di sicurezza. Ottenuto l'impasto viene messo nel "GRUPPO AUTOMATICO" che lo taglia in forme tutte uguali e dello stesso peso.

A questo punto interviene ancora il panificatore che con coltelli e piccoli attrezzi modifica le forme di pane, che vengono messe a lievitare nelle "CELLE", dove riposano per trenta minuti ad una temperatura di 35°/36° gradi.

Dopo questo procedimento le forme aumenteranno del doppio il loro volume. Dalle celle, le forme vengono inserite nel "FORNO" dove completano la lievitazione e cuociono grazie al calore e all'umidità.

Il pane ormai cotto viene tolto dal forno con la "SPADINA", una lunga spatola in legno di ciliegio e messo in ceste a raffreddare. Dopo aver appreso la tecnica di lavorazione è arrivato il momento più atteso da noi bambini: dare la forma di pane ad un pezzo di impasto.

La lavorazione non è stata semplice perché l'impasto si appiccicava da tutte le parti, quindi abbiamo usato un po' di farina per poterlo lavorare meglio.

Tutti eravamo felici per questa esperienza, abbiamo realizzato forme veramente curiose ed originali, poi le abbiamo messe su una teglia e il fornaio le ha fatte cuocere e ce le ha regalate.

Dopo la classica foto di gruppo il panettiere ci ha regalato un libretto con le avventure di "capitan Pan-Pan".

In ogni angolo del panificio si espandeva un odore intenso e persistente con sentori di cereali e olio, è un odore che sveglia l'appetito e fa venire "VOGLIA DI PANE!!"

Così soddisfatti abbiamo salutato il panificatore e siamo tornati a scuola chi gustando, chi degustando, chi divorando i panini che ci ha regalato il signor Patrizio. Che sapore delizioso!!!!



# "The Festivity Planet": a teatro in inglese!

Martedì primo dicembre 2009, noi alunni delle classi V°, IV° e III° della scuola di Gavarno ci siamo recati alla palestra di Nembro per vedere uno spettacolo in lingua inglese intitolato "The Festivity Planet" cioè "Il pianeta delle Feste". All'inizio dello spettacolo gli attori si sono presentati e ci hanno raccontato che lo spettacolo parlava delle feste inglesi. La prima cosa che ci hanno mostrato è stata un orologio che non segnava le ore, ma indicava le feste ed in questo modo regolava la vita di quel pianeta speciale. Ad ogni festa il musicista, Frankie Chan, ci faceva sentire una musicchetta o ci mostrava dei giochi come "Bum bum bum war attak", cioè il gioco del pollice, e "Head and tail", cioè testa o croce e ci faceva cantare o provare a giocare. L'orologio segnava la festa della mamma, Halloween, Natale, Pasqua, la festa del pupazzo e la festa di compleanno. In questo pianeta vivevano un re, un primo ministro ed un musicista. Il musicista non era simpatico al re. Quando la lancetta dello speciale orologio "segna-feste" cadeva su Halloween, entrava in scena un uomo travestito da indiano che, con un pugnale in mano, cercava di uccidere il musicista. Ne aveva già uccisi venti. Noi bambini quando vedevamo la freccia fermarsi su Halloween, urlavamo per avvertire il musicista che così riusciva a scappare. L'ultima volta invece Frankie Chan si è difeso e ha sparato all'indiano. Quando gli ha tolto la maschera ha scoperto che si trattava del re che odiava la musica fin da bambino. Il musicista così è diventato capo del pianeta delle feste e lo spettacolo si è concluso con tanti giochi per noi bambini. Ascoltare l'inglese parlato da persone madrelingua per noi è stato veramente istruttivo e divertente. Non capivamo proprio tutte le parole, però gli attori sono stati bravi a farci intuire la storia e a farci giocare insieme a loro.



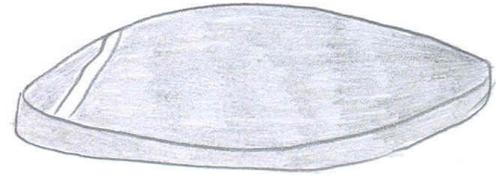
La classe 5° di Gavarno



## Noi, piccoli Ciceroni al museo

### Alunni delle classi Quinte diventano guide al Museo delle Pietre coti

Il 27 e 28 Marzo 2010, a Nembro, si svolgeranno le giornate di primavera del F.A.I., organizzazione che si occupa di salvaguardare e valorizzare i beni naturali, artistici e storici del nostro Paese.



Agli alunni delle scuole è stato affidato il compito di fare da guida ai visitatori che gireranno per Nembro in quell'occasione.

I ragazzi dell'Istituto Alberghiero mostreranno le varie Chiese, mentre gli alunni della scuola Media illustreranno la nuova Biblioteca.

Noi bambini di Quinta elementare invece faremo da "Ciceroni" al MUPIC, museo delle pietre coti che si trova in via Ronchetti.



In questo periodo abbiamo scoperto con l'aiuto del signor Comotti e del professor Valoti l'importanza che hanno avuto le pietre coti per i nostri nonni, bisnonni, trisnonni... fino agli antichi romani.

Abbiamo anche fatto un'interessante visita al museo ed ora...

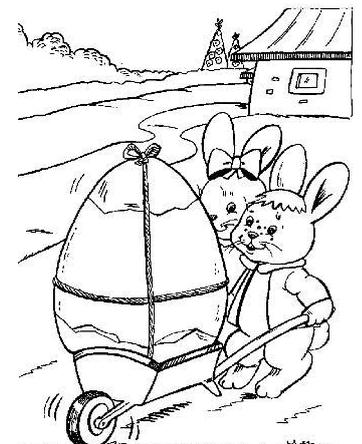
tocca a noi raccontare quello che abbiamo imparato a tutti quelli che verranno a visitare il MUPIC.

Questo museo non è grande, ma vi sono raccolte cose molto interessanti: venite a trovarci nel pomeriggio del 27 o durante tutto il giorno del 28 marzo.

Ci vediamo là.

Classe Quinta- Capoluogo

*E in questo spazietto ci mettiamo...  
gli auguri della Redazione!!!*



Con chi sta parlando il topolino?



### E NEL CASO VI SERVISSERO, DIAMO I NUMERI...UTILI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO e SEGRETERIA Tel. 035 520709

SCUOLA PRIMARIA CAPOLUOGO Tel. 035 520765

SCUOLA PRIMARIA CRESPI Tel. 035 521469

SCUOLA PRIMARIA GAVARNO Tel. 035 522333

SCUOLA PRIMARIA VIANA Tel. 035 520779

SCUOLA PER L' INFANZIA – VIANA Tel. 035 520888

“APRITI SESAMO” SPORTELLO DI ASCOLTO

Per appuntamento Tel. 340/5311708 martedì dalle ore 10 alle ore 10,50

...e sul sito

“[www.nembro.net](http://www.nembro.net) –paese– scuola – istituto comprensivo – il talpino”  
potrete vedere il talpino a colori